



## PROVINCIA DI SONDRIO

*Settore Agricoltura Ambiente Caccia e Pesca*

### **L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

PREMESSO che la soc. Novate Mineraria s.r.l. con sede operativa in via Al Lido a Novate Mezzola (So) ha sottoposto agli Enti territorialmente interessati un progetto di riqualificazione integrata che tratta mediante variante urbanistica lo sviluppo di un progetto industriale nell'area bonificata "ex Falck" in relazione con il comparto estrattivo e la sistemazione delle aree di cava, il tutto in comune di Novate Mezzola;

VISTE:

- la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- le Direttive 92/43/CEE (DH) e 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) concernenti rispettivamente la conservazione degli habitat naturali, seminaturali, della flora e fauna selvatica nonché degli uccelli selvatici;
- la legge regionale 16 marzo 2005 n. 12 Legge per il governo del territorio - art. 4 e art. 92;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia di ambientale";
- il DPR 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.;
- la Delibera regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007 recante indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica di piani e programmi con particolare riferimento agli allegati 1, 1m/1m bis e 2 della DGR 6420/2007 e s.m.i.;
- il D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art.34, recante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma finalizzati alla definizione ed attuazione di opere, interventi, programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, di amministrazioni pubbliche e di altri soggetti pubblici;
- l'art. 6 della L.r. n. 2 del 14 marzo 2003, recante la disciplina relativa alla procedura di approvazione di Accordi di Programma;

PRESO ATTO dell'avviso in data 10 ottobre 2014 di Avvio del procedimento per la predisposizione di una proposta di Accordo di Programma per la raccolta di istanze e osservazioni funzionali alla migliore definizione della riqualificazione dell'area ex Falck attraverso la predisposizione di una variante urbanistica puntuale al PGT e al PTCP;

CONSIDERATO che:

1. La proposta di Accordo di Programma ha per oggetto la variante al PGT del comune di Novate Mezzola e la variante al PTCP al fine di recuperare ad uso produttivo un'area oggetto di bonifica con messa in sicurezza permanente attualmente dismessa e in condizioni di progressivo degrado;
2. La Provincia di Sondrio, la Comunità Montana Valchiavenna, la Riserva Pian di Spagna- Lago di Mezzola ed il Comune di Novate Mezzola hanno individuato, come proprio obiettivo, la messa in campo di soluzioni per la realizzazione, attraverso uno strumento di programmazione negoziata, di una iniziativa diretta allo sviluppo locale, integrato e sostenibile del Comune di Novate Mezzola;

3. Gli Enti hanno promosso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per la realizzazione dei suddetti obiettivi mediante programmazione negoziata previo i seguenti provvedimenti definitivamente ratificati con Delibera del Presidente n. 119 del 26.09.2014:

- deliberazione di Giunta Provinciale n. 2 in data 20.1.2014;
- deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Novate Mezzola n. 30 in data 30.11.2013;
- deliberazione del Consiglio Direttivo della Comunità Montana della Valchiavenna n. 191 in data 12.12.2013;
- deliberazione del Consiglio di Gestione della Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola n. 08 in data 30.1.2014;

4. La Regione Lombardia con D.G.R. in data 4.4.2014 n. X/1610 ha aderito alla proposta di Accordo di Programma e stabilito che detto Accordo produce gli effetti di variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Novate Mezzola e costituisce strumento programmatico di riferimento per addivenire alla variante del vigente Piano Cave della provincia di Sondrio in coerenza con la riqualificazione territoriale del contesto, obiettivo di entrambe le pianificazioni;

VISTA la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 2 del 31 ottobre 2014 di avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica della proposta di Accordo di Programma e contestuale individuazione delle Autorità procedente e Autorità competente;

PRESO ATTO che, per effetto della sopracitata deliberazione, l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, con provvedimento in data 4 novembre 2014 e s.m.i. :

➤ ha provveduto all'individuazione:

a. quale soggetto competente in materia ambientale ai fini dell'espressione della Valutazione di Incidenza da invitare obbligatoriamente alle Conferenze di Valutazione:

- Regione Lombardia DG Ambiente Energia e Sviluppo sostenibile- UO Parchi, Tutela della biodiversità e Paesaggio - Valorizzazione delle Aree protette e Biodiversità;

b. quali soggetti competenti in materia ambientale da invitare obbligatoriamente alle Conferenze di Valutazione:

- Regione Lombardia DG Agricoltura, DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, DG Salute
- ERSAF Ente regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
- ASL della provincia di Sondrio
- ARPA Dipartimento di Sondrio
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Lombardia
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
- Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato

- gli Enti Gestori delle Aree Protette:

- Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola

- gli Enti Gestori dei siti Rete Natura 2000

- Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola
- Comunità Montana della Valchiavenna
- Amministrazione provinciale di Sondrio Servizio Aree protette

c. quali enti territorialmente interessati, da invitare obbligatoriamente alle Conferenze di Valutazione:

- Regione Lombardia DC Presidenza Programmazione Strategica e Attuazione PRS, DG Territorio Urbanistica e Difesa del Suolo, Sede territoriale di Sondrio STER
- Autorità di Bacino del fiume Po
- Consorzio del Lario e Laghi Minori
- Amministrazione provinciale settore Viabilità- settore Agricoltura
- Comunità Montana della Valchiavenna
- comune di Novate Mezzola
- province/comuni confinanti : Provincia di Como, Comune di Sorico in provincia di Como, comuni di Cercino, Cino, Civo, Dubino, Mello, Piuro, Prata Campportaccio, Samolaco, Traona, Valmasino, Verceia, Villa di Chiavenna in provincia di Sondrio

d. quale pubblico, da invitare obbligatoriamente alle Conferenze di Valutazione:

- associazioni/Enti di rappresentanza: ANCI, UPL, UNCEM
- associazioni di categoria : Unione artigiani della provincia di Sondrio, Confindustria, Camera di Commercio
- rappresentanti dei lavoratori: CGIL, CISL, UIL, UGL

- ordini professionali: Ordine degli architetti della provincia di Sondrio, Ordine degli ingegneri della provincia di Sondrio, - Ordine dei dottori agronomi e forestali delle province di Como, Lecco e Sondrio, Ordine dei geologi della Lombardia, Collegio dei Geometri

e. quali altri soggetti interessati:

- RFI
- Trenord s.r.l.
- associazioni per la difesa dell'Ambiente CAI, Legambiente-Circolo Valchiavenna, WWF, FAI
- Centro studi storici valchiavennaschi
- Società Storica Valtellinese
- ANAS sezione staccata di Sondrio

➤ ha definito le modalità di articolazione delle Conferenze di Valutazione Ambientale, in numero non inferiore a due, in considerazione delle quali :

- in data 18 novembre 2014 si è svolta la prima Conferenza di valutazione (Conferenza introduttiva);
- in data 20 gennaio 2015 si è tenuta la Conferenza illustrativa intermedia della documentazione depositata di proposta di Piano, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica propedeutica allo svolgimento della seconda Conferenza di valutazione
- in data 8 aprile 2015 si è tenuta la seconda Conferenza di valutazione (Conferenza conclusiva)

➤ ha definito le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicità delle informazioni, avvalendosi, in aggiunta al portale Sistema Informativo della Valutazione Ambientale Strategica (SIVAS) di Regione Lombardia, del sito web sul portale provinciale, aggiornato costantemente agli stati d'avanzamento della procedura, con indicazione dell'indirizzo al quale inviare contributi e osservazioni

CONSIDERATO che :

- in data 22 dicembre 2014 Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Studio di Incidenza, Relazione di progetto e varianti urbanistiche sono stati depositati per le osservazioni e contributi da rendersi nei 60 giorni successivi;

- in esito al deposito sono pervenute e sono state poste agli atti le osservazioni seguenti:

1. ARPA (protocollo 36527 del 24.12.2014)
2. Arch. Galimberti (intervento del 20.01.2015 in sede di conferenza illustrativa della VAS)
3. Ordine degli architetti della provincia di Sondrio (protocollo 1694 del 23.01.2015)
4. Club Alpino Italiano - Comitato Direttivo Regionale (protocollo 4075 del 17.02.2015)
5. CGIL (protocollo 4236 del 18.02.2015)
6. Comitato Salute Valli Alpine (protocollo 4293 del 19.02.2015 e 4502 del 20.02.2015)
7. Arch. Succetti (protocollo 4507 del 20.02.2015)
8. Associazione Amici della Val Codera (protocollo 4596 del 20.02.2015 e 4659 del 23.02.2015)
9. Comune di Novate Mezzola (protocollo 4577 del 23.02.2015)
10. Medicina Democratica (protocollo 4585 del 23.02.2015)
11. FILCA-CISL (protocollo 4632 del 23.02.2015)
12. WWF Valtellina e Valchiavenna (protocollo 4783 del 24.02.2015)
13. Legambiente (protocollo 4784 del 24.02.2015)
14. Privati - dott. Mereu Roberta, Cossalter Augusto e Guglielmo (protocollo 5187 del 27.02.2015)
15. ARCI (protocollo 6699 del 12.03.2015)
16. Provincia di Sondrio - Settore Lavori Pubblici, Viabilità e Trasporti (protocollo 9221 del 07.04.2015)
17. Trenord (protocollo 9260 del 08.04.2015)
18. ASL Sondrio (protocollo 9935 del 13.04.2015)

- i lavori di Segreteria Tecnica contestuali allo svolgimento della procedura di VAS hanno approfondito e integrato i contenuti urbanistici della variante al PGT e del PTCP, anche per emendare meri errori materiali dei testi sopracitati;

- gli approfondimenti apportati alle schede urbanistiche del PGT e del PTCP non si pongono in contrasto né introducono elementi nuovi rispetto i contenuti della documentazione depositata in data 22 dicembre 2014 per la Valutazione Ambientale della proposta di Accordo;

DATO ATTO che si è pertanto provveduto al deposito delle varianti urbanistiche presso la Provincia e il comune di Novate Mezzola secondo le modalità dell'art. 6 commi 11 e 11.1 della legge regionale 2/2003 per consentirne la consultazione a chiunque interessato;

CONSIDERATO che in esito al deposito sono pervenute e sono state poste agli atti le osservazioni seguenti, sulle quali hanno definitiva competenza il consiglio comunale di Novate Mezzola e il Consiglio provinciale

19. GRUPPO CONSILIARE "INSIEME PER CAMBIARE NOVATE" (protocollo 7201 del 18.03.2015)
20. ASSOCIAZIONI VARIE (protocollo 7484 del 20.03.2015)

ATTESO che nella Conferenza conclusiva di Valutazione Ambientale fissata in data 8 aprile 2015 è stata data contezza e sono state valutate unitariamente tutte le osservazioni a tale data pervenute;

VISTO che la specificità ambientale ecologica del contesto in cui si inserisce l'intervento urbanistico oggetto di proposta di Accordo e la stretta correlazione con la contestuale pianificazione attinente il comparto estrattivo hanno comportato la determinazione da parte della Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile – Parchi Tutela della biodiversità e Paesaggio- Valorizzazione delle Aree protette e Biodiversità - di procedere alla Valutazione di Incidenza con riferimento ad un ambito territoriale più vasto, ovvero anche "utilizzando gli elementi contenuti nello Studio di Incidenza relativo alla revisione del Piano Cave" in modo da disporre di uno scenario di sviluppo territoriale entro il quale valutare gli effetti cumulati delle specifiche pianificazioni, le cui risultanze sono esposte nel Decreto di Valutazione di Incidenza parte integrante del presente parere motivato;

Quanto sopra premesso, si espone quanto segue:

1. Sulla base delle osservazioni/contributi pervenuti nonché degli approfondimenti svolti in sede di Segreteria Tecnica, ai fini dello svolgimento della Conferenza conclusiva di Vas sono stati richiesti al proponente chiarimenti, integrazioni ed specificazioni che attengono le componenti ambientali o aspetti progettuali delle iniziative in area ex Falck. La documentazione, ritenuta necessaria ai fini dell'espressione del parere motivato e di seguito puntualmente indicata, deve costituire aggiornamento e integrazione rispettivamente al Rapporto Ambientale, allo Studio di Incidenza e alla Relazione tecnico-progettuale e consiste in quanto segue:
  - i. precisazioni e chiarimenti espositivi del Rapporto Ambientale relativamente alla trattazione di aspetti attinenti le matrici ambientali delle acque superficiali e sotterranee, della qualità dell'aria, mobilità e rumore e precisazioni e chiarimenti espositivi dello Studio di Incidenza ;
  - ii. integrazione documentale del Rapporto Ambientale con i seguenti studi:
    - indagine epidemiologica anno 2002
    - indagine fonometrica dicembre 2013
    - dati piezometrici 2009 -marzo 2014
    - indagine atmosferica marzo 2014
    - stato di salute della fauna ittica –anno 2015
  - iii. integrazione della Relazione tecnico-progettuale con i seguenti studi:
    - relazione degli scavi
    - planimetria e sezioni delle fondazioni
    - dissipazione dei carichi delle fondazioni
2. E' stato predisposto, avvalendosi della documentazione depositata, degli atti di Conferenza, delle integrazioni prodotte e delle determinazioni di Segreteria tecnica, un documento istruttorio con la trattazione, per ciascuna delle osservazioni pervenute, delle controdeduzioni, di seguito allegato (Allegato 1) e propedeutico alla trattazione delle stesse nel loro complesso;
3. Le fasi d'avanzamento del documento istruttorio di controdeduzione alle osservazioni/contributi pervenute in sede di VAS e di Variante urbanistica sono state sottoposte alla Segreteria Tecnica in più sedute e definitivamente licenziate dalla stessa alla data del 22 ottobre 2015;
4. Sulla scorta dei contributi e delle osservazioni pervenute pertinenti alle matrici ambientali investigate, nonché dei contenuti di alcune osservazioni di carattere più generale e dell'esito delle Segreterie Tecniche, sono di seguito enunciate le prescrizioni e gli indirizzi di cui si ritiene debba farsi carico il proponente al fine di garantire la sostenibilità ambientale all'intervento proposto, il tutto oltre alle valutazioni specifiche della Valutazione di Incidenza, così come espressa da Regione Lombardia con Decreto n. 6550 del 31/07/2015 e specificatamente richiamata nel seguito del presente parere, e fermo restando che ulteriori prescrizioni di dettaglio potranno essere impartite dalle Amministrazioni competenti nelle successive fasi valutative e autorizzative dei progetti:

*Atmosfera:*

- prevedere abbattimento delle emissioni di polvere in area ex Falck nella fase di carico/scarico dai camion di cava con l'utilizzo di nebulizzatori, controllo delle polveri nei periodi siccitosi/ventosi, copertura dei carichi;

- la produzione del calcestruzzo in area ex Falck è un processo a ciclo chiuso e non implica emissioni in atmosfera, fatta salva la fuoriuscita di vapore dal camino che dovrà avvenire nei termini di legge e secondo la normativa di settore;
- predisposizione di Piani di bagnatura delle attività in area ex Falck e nelle cave con realizzazione di vasche/cunette per la pulitura delle ruote e utilizzo di macchinari e apparecchiature a ridotta emissione di inquinanti
- nella cava di Val di Monte si prevede la copertura dell'impianto di frantumazione, l'installazione di un sistema di abbattimento delle polveri e la sostituzione del generatore a gasolio con uno ad alimentazione elettrica;

#### *Acque superficiali*

- l'utilizzo di acque superficiali è subordinato alla regolarizzazione della pratica di concessione alla derivazione ad uso produttivo e ad uso civile. In area ex Falck dovrà essere garantito il ciclo chiuso per il trattamento e riuso delle acque di lavaggio nell'impianto senza utilizzo di additivi o anti flocculanti anche in casi eccezionali ed accidentali. Il materiale fine derivante dal lavaggio e dalla decantazione dovrà essere periodicamente caratterizzato prima del suo reimpiego nella rinaturalizzazione delle aree di cava

#### *Suolo e sottosuolo*

- nell'area produttiva ex Falck la Ditta ha in carico il costante e continuativo mantenimento del capping dell'area in sicurezza permanente. La realizzazione dei nuovi edifici produttivi dovrà dar conto delle modalità di scavo delle fondazioni dei plinti e della gestione del materiale secondo la documentazione di seguito allegata nella trattazione generale;
- in particolare l'intervento di scavo per la posa delle fondazioni è subordinato al fatto che il materiale scavato sia caratterizzato e trattato come rifiuto e smaltito presso i poli autorizzati, sia effettuata la posa di un telo HDPE e il riempimento fino a piano campagna con materiale inerte, ripristinando a lavori ultimati le condizioni del capping;
- nella fase di cantiere degli scavi di fondazione è in carico alla Ditta il monitoraggio periodico della qualità delle acque sotterranee mediante monitoraggio dei piezometri perimetrali della proprietà e avendo come riferimento i valori di soglia utilizzati per l'analisi di rischio della bonifica certificata anche nell'eventualità di porre in esercizio il presidio del depuratore;

- nelle aree di cava è necessario predisporre una corretta alternanza/concomitanza tra attività estrattive e attività di recupero la cui valutazione finale compete al Piano Cave e, successivamente, ai singoli progetti d'ambito e ai piani attuativi. Il riferimento operativo consiste nella riproposizione a scala vasta degli interventi di riqualificazione come già in corso di esecuzione in Val di Monte;

#### *Flora Vegetazione Fauna Paesaggio*

- piantumazione e reinverdimento delle aree di proprietà in area ex Falck sono da intendersi come interventi di mitigazione e compensazione all'interno della zona a destinazione omogenea di tipo produttivo e il progetto urbanistico deve presentare concomitanza tra le fasi edilizie e quelle di "rinaturalizzazione"; la ditta dovrà provvedere alle azioni più idonee al miglior inserimento paesaggistico del muro di confine posto sul lato ovest della proprietà in affaccio alle aree di maggior pregio ambientale, in particolare provvedendo alla piantumazione di alberi di alto fusto sul fianco perimetrale ovest a lato della pista ciclabile che fiancheggia il fosso di Riva;

#### *Mobilità*

- l'utilizzo del trasporto su ferro va incentivato così come la disponibilità e l'utilizzo dello stesso scalo merci anche da parte di altre realtà produttive presenti sul territorio.

#### *Rumore:*

- l'impianto produttivo nel fondovalle dovrà assicurare il contenimento dell'impatto acustico previo installazione su tutte le pareti, sulla copertura e sulle superfici di idonee pannellature in materiale fonoassorbente;
- in area ex Falck è richiesto uno studio specifico di impatto acustico in sede di istanza di autorizzazione a costruire;
- in val di Monte l'intervento di avvolgimento e chiusura dell'impianto di frantumazione, nonché la sostituzione del gruppo elettrogeno con cabina BT/MT ha funzione di abbattimento anche delle emissioni acustiche e, pur già preso in carico dalle valutazioni ambientali del Piano cave, deve essere realizzato già nella fase di esercizio in corso;

5. Per quanto riguarda i contenuti di carattere generale sono comuni a molte osservazioni considerazioni che riguardano :

- 5.1 la scelta modificativa delle amministrazioni circa la pianificazione locale provinciale
- 5.2 la compatibilità paesaggistica dell'intervento
- 5.3 il progetto edilizio e le modalità di intervento sul sito messo in sicurezza permanente
- 5.4 lo smantellamento dell'impianto di Gera Lario

## 5.5 lo scenario ambientale di area vasta e prospettive di intervento per i casi di inquinamento diffuso

in considerazioni delle quali per ciascuna di esse nei successivi paragrafi saranno evidenziate le valutazioni e, nel caso, le incombenze a carico del proponente e /o degli enti territorialmente coinvolti nella sottoscrizione dell'Accordo al fine di garantire complessivamente la sostenibilità ambientale all'intervento proposto:

### 5.1. Considerazioni sulle scelte modificative della pianificazione locale e provinciale

Il D.d.g. 8 agosto 2001, n. 19168, che approva il progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza e di ripristino ambientale dell'area ricadente nei Comuni di Samolaco e Novate Mezzola ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471 richiama il percorso del procedimento amministrativo e motiva la decisione assunta.

Il decreto, in merito alla bonifica dell'area in Comune di Samolaco, evidenzia quanto segue:

*"- dall'analisi tecnico-economica contenuta nel progetto di bonifica con messa in sicurezza e recupero ambientale dell'area di discarica emerge che i valori di concentrazione limite accettabili di cui all'allegato 1 del d.m. 471/99 non possono essere raggiunti con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili;*

*- l'allontanamento delle scorie depositate in discarica, unica soluzione che potrebbe restituire un'area incontaminata al comune di Samolaco, oltre a comportare costi molto elevati (stimati in circa 80 miliardi) e a comportare gravi rischi per la popolazione limitrofa, andrebbe contro i principi generali del d.m. 471/99 che tendono a ridurre la movimentazione di materiale durante le operazioni di bonifica, per ridurre i rischi legati al trasporto ed al deposito in discarica di materiale contaminato."*

Le precisazioni, pur riferite al Comune di Samolaco, hanno altresì una più ampia portata per i riferimenti ai principi generali del d.m. 471/99.

Altra precisazione di rilievo scritta nel decreto riguarda le relazioni tra la bonifica con messa in sicurezza e le possibilità / limiti di utilizzo dell'area nei Comuni di Samolaco e Novate Mezzola. Infatti al punto 9 del decreto è scritto:

*"9. di evidenziare che le Amministrazioni Comunali di Novate Mezzola e di Samolaco dovranno indicare le misure di sicurezza e le limitazioni temporanee o permanenti, o le particolari modalità previste per l'utilizzo dell'area in oggetto, nel certificato di destinazione urbanistica di cui all'art. 18, comma 2, della legge 28 febbraio 1985, n. 47, nonché nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale comunale, e comunicarle all'ufficio tecnico erariale competente"*

La messa in sicurezza realizzata nell'area ex Falck di Novate Mezzola (come si legge nel verbale del Gruppo di lavoro per l'aggiornamento relativo agli interventi di bonifica del 10 marzo 2010), supportata da Analisi di Rischio, era stata progettata in considerazione della destinazione a suo tempo prevista per l'area (commerciale industriale).

In merito alla destinazione prevista si richiama la d.g.r. 27 novembre 1998 n. 39923 – Programma triennale per il recupero, la riqualificazione e la promozione delle aree da destinare a nuovi insediamenti produttivi ai sensi dell'art. 3 della l.r. 15 novembre 1994, n. 30 e la deliberazione della giunta provinciale 29 ottobre 1996 n. 932.

La destinazione è confermata dal PRG del Comune di Novate Mezzola approvato con delibera di giunta regionale n. 26157 del 14.03.1997 .

La correlazione tra destinazione urbanistica e progetto di bonifica è scritta chiaramente all'inizio (capo primo – Lavori da eseguire nell'area di stabilimento) del progetto di bonifica:

*"E' stata conclusa una attenta e completa indagine ambientale che ha permesso di individuare la tipologia del rischio del luogo, indicando quali interventi da fare per riqualificare l'area di stabilimento entro i parametri di legge in correlazione alle destinazioni urbanistiche previste dal vigente Piano Regolatore Generale del comune, le quali, come già detto sono: per mq. 50488 "Zona D 1 artigianale ed industriale di completamento e/o espansione" per mq. 26088 "Zona V 1 vincolo stradale, fluviale e lacuale".*

La stretta relazione tra la bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza e destinazione urbanistica è evidente anche dal PGT – AT1 – area ex Falck che modificando i previgenti obiettivi, quindi la destinazione d'uso, precisa che *"l'area attualmente oggetto di intervento di messa in sicurezza, al fine delle destinazioni d'uso sotto elencate (vedasi pag. 54 della Relazione Tecnica) dovrà essere oggetto di interventi di bonifica"*.

Condizione coerente con quanto scritto nel verbale 10 marzo 2010 dal Gruppo di lavoro per l'aggiornamento degli interventi di bonifica nelle aree ex Falck *"..... nel caso di effettiva modifica nell'utilizzo delle aree, l'uso delle stesse dovrà essere obbligatoriamente condizionato dall'avvio di un nuovo procedimento di bonifica allo scopo di valutare le ulteriori azioni che saranno necessarie"*.

Ulteriori elementi di chiarezza sono scritti nella certificazione di avvenuta bonifica con messa in sicurezza (12 febbraio 2015 – certificato n S0/028) che, dopo una lunga e dettagliata cronologia, conclude con la precisazione *"che ogni eventuale variazione dello stato dei luoghi, ovvero ogni modifica del modello concettuale assunto alla base della procedura di Analisi di Rischio sia oggetto di nuove indagini e verifiche da parte della Soc. NOVAMIN s.p.a. o dalla società subentrante Novate Mineraria, in forza dell'atto notarile n. 64887/25783 di Repertorio dell'1.10.2013, secondo quanto disporranno nell'ambito dei provvedimenti autorizzativi i Comuni di Novate Mezzola e di Samolaco sui mappali di rispettiva competenza;"*

Il modello concettuale assunto alla base della procedura di Analisi di Rischio, come ampiamente osservato, era ed è strettamente connesso alla destinazione d'uso delle aree, ed è per questo che il PGT del Comune di Novate

Mezzola, laddove aveva modificato la previgente destinazione d'uso, aveva dovuto indicare che l'area "dovrà essere oggetto di un intervento di bonifica".

Si rileva che tale condizione non è associata ad un piano finanziario e non traccia alcuna soluzione tecnica in sintonia con i principi generali indicati dall'art. 4 punto 4 del d.m. 471/99 e ripresi nell'allegato 3 alla parte IV del d.lgs. 152/06.

L'oggettiva difficoltà di attuare concretamente le indicazioni della pianificazione provinciale e comunale, unitamente alla permanenza dello stato di degrado in cui versa l'area ex Falck ed agli obiettivi sempre più riaffermati di riqualificazione delle situazioni di degrado, recupero e riqualificazione e quindi contenimento di consumo del suolo, hanno indotto le amministrazioni locali e Regione ad avviare l'iter di una programmazione integrata con contestuale variante alla pianificazione.

La Variante reintroduce la destinazione urbanistica coerente con il modello concettuale della bonifica con messa in sicurezza e ripristino ambientale, ma al contempo prevede, pur nei limiti dello stato di fatto, di porsi in sintonia con gli obiettivi paesistico – ambientali dei luoghi interessati.

La proposta d'intervento non preclude l'attuazione complessiva e pressoché integrale della bonifica (qualora si ravvisasse una sostenibilità e praticabilità sia tecnica che finanziaria) basti considerare gli ampi spazi che rimangono inalterati (o che sono recuperati a verde), allo stato attuale già valutata come non economicamente sostenibile nel Decreto regionale n. 19168 del 08.08.2001 pubblicato sul BURL SO n. 37 del 10.09.2001.

## 5.2. Compatibilità paesaggistica dell'intervento

I documenti ricognitivi e conoscitivi che definiscono nella Valutazione Ambientale il quadro paesaggistico-ecologico ambientale che caratterizza l'area ex Falck e il contesto territoriale circostante sono stati oggetto di approfondimenti attraverso le Segreterie tecniche traendo spunto dalla specifica richiesta da parte delle associazioni ambientali circa la verifica di compatibilità dell'intervento produttivo in area ex Falck rispetto alle prescrizioni dell'art. 19 del PTPR che esclude la possibilità di lavorazioni di inerti nella fascia di tutela paesaggistica dettata dall'applicazione del vincolo di 300 metri delle sponde dei laghi tutelati ai sensi del Codice Urbani, nel caso specifico il Lago di Mezzola. Gli approfondimenti al proposito sono stati condotti sia nei confronti della corretta definizione tipologica degli interventi da attuare nell'area bonificata sia nei confronti della completa ed esaustiva ricognizione delle tutele paesaggistiche ed ambientali che interessano direttamente o indirettamente l'area, peraltro individuata da due compendi tra loro separati e distinti di cui uno intercluso tra la rete di mobilità e il fronte lago (AT1\_a) e uno sulla pendice distale del conoide su cui sorge l'abitato di Novate in affaccio sulla SS 36 dello Spluga (AT1\_b). In relazione alle attività che si svolgeranno nell'area bonificata prossima al lago è stato definito che il progetto di processo produttivo consisterà nell'attività di lavaggio e stoccaggio del ballast con trasferimento prioritariamente via ferro nei cantieri di utilizzo e nella realizzazione di conci prefabbricati per gallerie in calcestruzzo nei dosaggi di mix design richiesti dalla produzione. Gli approfondimenti e le precisazioni assunte nelle Segreterie Tecniche hanno definito che le attività ivi previste non sono ascrivibili ad alcuna delle categorie di interventi preclusi dall'art. 19 del PTPR nel caso di presenza di vincolo paesaggistico.

Gli approfondimenti di natura paesaggistica sono stati finalizzati a dare maggiore organicità e coerenza alle tutele nel contesto dell'Accordo che pertanto inquadra la variante urbanistica nel seguente contesto vincolistico:

- a) Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) art. 136 lett. c) e d) "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Novate Mezzola" con DPGR 14/07/1983;
- b) Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) art. 142 lettera b) "territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di m 300 dalla battigia";
- c) Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) art. 142 lettera c) "fiumi, torrenti, corsi d'acqua per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) art. 142 lettera f) "parchi e riserve nazionali e regionali";
- e) Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) art. 142 lettera i) "Le zone umide";
- f) Art. 19 delle NTA del Piano Paesaggistico di Regione Lombardia approvato con il Piano Territoriale Regionale in data 19 gennaio 2010 con DCR 951 e s.m. e i.;
- g) Art. 22 delle NTA del PTPR e art. 10 delle NTA del PTCP Geosito Pian di Spagna.

La compresenza di alcune delle tutele sopraelencate nel compendio in affaccio al Fosso di Riva assicura attenzione paesaggistica alla qualità dell'intervento edilizio architettonico che sarà oggetto di autorizzazione paesaggistica in capo alla Soprintendenza e al Comune in merito al quale sono immediatamente prescrittivi gli obblighi di realizzazione di strutture edilizie chiuse compartimentate e la disposizione all'interno della proprietà di aree di mitigazione visiva con messa a dimora nel verde circostante e di confine di essenze arboree autoctone certificate. Sarà complessivamente fondamentale che il progetto presenti elementi migliorativi del sito e del contesto in relazione alle caratterizzazioni dell'ambiente interessato e della tipologia dei vincoli e delle tutele in esso ricadenti, ovvero nel rispetto del valore ecologico, naturalistico ed ambientale in generale, sancito dai numerosi strumenti di tutela che interessano direttamente o indirettamente l'area (Ramsar, Riserva Naturale, Natura 2000, Rete ecologica) in virtù della particolare qualità del contesto riconosciuto a livello europeo e globale.

Peraltro anche gli interventi edilizi nel compendio dell'AT1\_b a monte della SS36, pur non assoggettato ad alcun vincolo di tipo paesaggistico, qualora modificativi dello stato esteriore dei luoghi, dovranno essere valutati sotto il profilo paesaggistico.

Per ciò che concerne l'assoggettamento dell'area ex Falck ai vincoli paesaggistici dettati dalla presenza della fascia di tutela di 300 metri delle sponde del Lago di Mezzola, atteso che la sussistenza o meno del vincolo non pregiudica le attività nell'area previste, si rileva che gli approfondimenti tecnici condotti dal proponente, condivisi nel metodo e nel risultato dal Comune, dalla Comunità Montana e dalla Provincia, circa la reale distribuzione territoriale del vincolo e metodologicamente condotti sulla scorta della definizione idraulico-idrologica della linea di battaglia che per il sistema Lago di Como e Mezzola è posta a quota 199,19 m s.l.m. dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1957, hanno posto in evidenza incongruenza e contraddittorietà della rappresentazione cartografica del Sistema Informativo dei Beni Ambientali sul territorio lambito dalle sponde del lago.

I lavori di Segreteria tecnica hanno accolto alla scala locale la ricognizione del vincolo sulle sponde del lago di Mezzola secondo la rappresentazione cartografica del Sistema Informativo dei Beni Ambientali di Regione Lombardia. Non si ritiene che la Segreteria tecnica e la procedura di Accordo in corso siano la sede ove dare risoluzione alle problematiche aperte dalla discussione circa la corretta perimetrazione del vincolo paesaggistico di tutela per la fascia di 300 metri dalla sponda del lago in quanto tale problematica, che pur merita di essere affrontata e costituisce valore aggiunto alle attività della segreteria, necessita di una tempistica e di modalità di approfondimento e confronto autonome che non possono arrecare aggravio alla procedura in corso.

### **3. Progetto edilizio e modalità di intervento nel sito bonificato in sicurezza permanente**

Per quanto la proposta di Accordo sia limitata negli effetti all'efficacia della sola componente urbanistica a scala locale della variante nelle aree di proprietà ex Falck in comune di Novate, molte osservazioni pervenute in fase di pubblicazione nonché i lavori della stessa Segreteria Tecnica hanno evidenziato l'oggettiva complessità ambientale in cui ricade in particolare la zona di ex stabilimento, oggetto dapprima di utilizzazione ad uso produttivo e successivamente di bonifica con definitiva messa in sicurezza permanente del sito, e specificatamente la criticità dei rapporti e delle relazioni tra le matrici ambientali di suolo, sottosuolo e delle acque sulle quali il nuovo progetto edilizio potenzialmente interferisce. Le integrazioni di tipo tecnico progettuale richieste al proponente circa l'ubicazione degli scavi di fondazione, le modalità di esecuzione e di trattamento del materiale asportato e le interferenze generate dalla dissipazione dei carichi chiariscono tali aspetti anticipando contenuti di dettaglio propri della progettazione edilizia, che, in quanto non oggetto di Accordo, dovrà essere autonomamente assoggettata alle procedure valutative e/o autorizzative di natura ambientale prodromiche al rilascio di titolo edilizio abilitativo secondo la normativa vigente una volta assentita la conformità urbanistica.

L'interferenza del progetto edilizio causata dalla realizzazione dei plinti di fondazione risulta essere corticale rispetto all'assetto del sito messo in sicurezza e per tal motivo non costituisce variante al piano di bonifica/messa in sicurezza recentemente certificato tale da richiedere una nuova procedura di bonifica, necessaria nel caso di modifica della destinazione d'uso o dell'utilizzo del suolo a prescindere dal cambio di destinazione d'uso. L'intervento di scavo per la posa delle fondazioni è subordinato al fatto che il materiale scavato sia caratterizzato e trattato come rifiuto e smaltito presso i poli autorizzati, sia effettuata la posa di un telo in HDPE e il riempimento fino a piano campagna con materiale inerte, ripristinando e garantendo a lavori ultimati le condizioni del capping. Le relazioni integrative fornite dal proponente anticipano le modalità operative e amministrative che saranno adottate per il trattamento delle terre e rocce da scavo derivanti dall'apertura dei fronti di scavo per le fondazioni e costituiscono condizione prescrittiva per l'esecuzione delle opere stesse e che verranno valutate nelle successive sedi autorizzative.

Sulla scorta delle indicazioni provenienti dalle osservazioni alla fase di Vas piuttosto che dai lavori della Segreteria tecnica nonché dalle indicazioni della ditta stessa scaturiscono nel parere motivato alcune prescrizioni di tipo operativo a cui la ditta dovrà attenersi nel corso della fase di cantiere e a regime

### **4. Smantellamento dell'impianto di Gera Lario**

L'elevata caratterizzazione paesaggistica ambientale dell'area ex Falck, in considerazione anche della prossimità ad essa di siti di Rete Natura 2000, ha determinato sin dal nascere dei presupposti del protocollo l'attribuzione alla Riserva Pian di Spagna lago di Mezzola di naturale interlocutore per il raggiungimento di obiettivi condivisi quali la riqualificazione e ricomposizione paesaggistica dei luoghi, a garanzia complessiva della sostenibilità ambientale dell'iniziativa.

La sottoscrizione in via definitiva da parte della Riserva del Protocollo d'intesa, ad adesione regionale avvenuta, si è pertanto concretizzata con l'impegno tra le parti che l'Accordo confermasse il definitivo smantellamento degli impianti di lavorazione inerti della Società collocati all'interno della Riserva con contestuale introduzione di misure di mitigazione e compensazione necessarie alla protezione dei valori eco sistemici di rango comunitario.

Nei limiti connessi alla procedura e ai contenuti, ovvero in considerazione che obiettivo dell'Accordo sono la conformità urbanistica della previsione produttiva dell'area in affaccio al fosso di Riva da porre in relazione alle attività estrattive delle cave di Novate Mezzola e che all'Accordo non partecipano enti o soggetti al di fuori della provincia di Sondrio, l'opportunità di contribuire alla risoluzione del degrado paesaggistico ed ambientale presente nel territorio della Riserva è stato unanimemente riconosciuto come un valore aggiunto dell'iniziativa,



peraltro in linea con richieste di impegno in tal senso pervenute dalle associazioni ambientaliste in sede di valutazione ambientale.

Attraverso gli approfondimenti svolti in sede di segreteria tecnica sono state progressivamente approfondite svariate ipotesi procedurali per sostenere la riqualificazione dell'area interna alla Riserva, pervenendo alla conclusione che il complesso contesto normativo e procedurale che contraddistingue l'area di lavorazione inerti in comune di Gera Lario, dovendosi affrontare anche con soggetti quali la provincia di Como e il comune di Gera Lario e l'Ente Riserva, necessita di un percorso autonomo che travalica obiettivi e finalità puntuali dell'area con bonifica di messa in sicurezza permanente in comune di Novate Mezzola.

I contenuti dell'Accordo danno per presupposto e favoriscono lo smantellamento dell'impianto esistente a Gera Lario ma non possono incidere sulle modalità, i tempi e le condizioni di tale previsione.

## 5. Inquinamento diffuso

Il Testo Unico dell'Ambiente (D. Lgs. n. 152/2006) definisce "inquinamento diffuso": *"..la contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche e biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una sola origine"* e rinvia alle Regioni (art. 239 comma 3) gli interventi di bonifica e ripristino ambientale mediante appositi piani. La procedura di VAS per le varianti urbanistiche puntuali al PGT e al PTCP in area ex Falck ha evidenziato la segnalazione da più parti di un potenziale scenario di inquinamento diffuso, inteso come contaminazione storica dovuta al deposito occasionale e casuale di scarto delle scorie di cromo e di metalli pesanti derivanti da attività produttive sul territorio di fondovalle, protrattosi nei decenni precedenti l'entrata in vigore della normativa di settore. L'ipotesi da approfondire è pertanto la presenza diffusa di materiale cromo esavalente nel territorio della fondovalle chiavennasco con potenziale danneggiamento delle matrici suolo, acque superficiali e acque sotterranee. Sulla scorta del protocollo operativo attivato da Regione Lombardia per la gestione di casi di inquinamento diffuso delle acque sotterranee (DGR 13 dicembre 2012 n. IX/4501) si chiede l'attivazione di un tavolo tecnico esteso ai comuni di fondovalle nel quale avviare le attività a partire in primo luogo da quelle conoscitive e ricognitive dell'estensione del fenomeno (mappatura, identificazione delle sorgenti di inquinamento e possibili azioni).

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente la proposta di Accordo di Programma tramite variante urbanistica del PGT di Novate Mezzola e del PTCP persegue i seguenti obiettivi:

- il riutilizzo dell'area ex Falck paesaggisticamente e ambientalmente compatibile, ai fini dell'insediamento di un'attività produttiva che dia nuove prospettive occupazionali e che sia caratterizzata da un ciclo di lavorazione chiuso e da trasporto finale su rotaia;
- la riqualificazione paesaggistica del contesto, specie verso le rive del Mera e sui versanti montani;
- il controllo dei presidi di depurazione funzionali alla bonifica, che insistono e insisteranno per sempre sull'area;
- l'incentivazione all'individuazione di nuovi approcci all'attività estrattiva, che prevedano nuove modalità di escavazione, una prima lavorazione in caverna, una ricomposizione ambientale e un recupero paesaggistico dei versanti montani conformi alle nuove linee guida regionali (d.g.r. 25 luglio 2013 n. 495);
- lo smantellamento degli impianti di lavorazione della Società posti all'interno del territorio della Riserva Naturale e la definizione di misure sinergiche di tutela e compensative necessarie alla protezione dei valori ecosistemici di rango comunitario della vicina Riserva

VALUTATE le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

VISTI:

- gli esiti delle conferenze di valutazione ambientale;
- i pareri degli enti gestori delle aree Natura 2000 ovvero della Riserva Pian di Spagna lago di Mezzola in quanto Ente gestore del sito ZSC IT2040042 *Pian di Spagna e lago di Mezzola* nonché del sito ZPS IT 20440022 *Lago di Mezzola e Pian di Spagna* e della Comunità Montana della Valchiavenna in quanto Ente gestore del sito IT2040018 *Val Codera*, agli atti;
- il Decreto di Valutazione di Incidenza n. 6550 del 31/07/2015 di Regione Lombardia, (Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente parere motivato;

VALUTATI gli effetti prodotti dalle previsioni della proposta dell'Accordo sull'ambiente;

per tutto quanto esposto

## DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art.10 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale del 13 marzo 2007, atto

n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, considerati gli esiti istruttori di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente decreto, **parere positivo** circa la compatibilità ambientale della proposta di Accordo di Programma avente titolo: "Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione urbana mediante la realizzazione di comparto industriale per la produzione di prefabbricati in cls in comune di Novate Mezzola (So)" a condizione che si ottemperi alle prescrizioni e indicazioni seguenti:

- a. recepimento della Valutazione di Incidenza espressa da Regione Lombardia con Decreto 6550 del 31.07.2015 -Allegato 2, parte integrante, sostanziale e vincolante del presente parere; le incombenze in carico al proponente e ricadenti in area ex Falck sono immediatamente efficaci mentre quanto attiene le aree di cava dovrà essere trasferito ai contenuti del parere motivato del Piano Cave- settore Inerti in revisione, ai successivi approfondimenti tecnico progettuali (Piano d'Ambito, Piano Attuativo) nonché alle incombenze dei titolari dell'attività estrattiva;
- b. recepimento e rispetto delle seguenti prescrizioni nonché degli indirizzi per i quali è altresì auspicabile la concorrenza collaborativa da parte degli enti territoriali sottoscrittori della proposta di Accordo: le incombenze in carico al proponente e ricadenti in area ex Falck sono immediatamente efficaci mentre quanto attiene le aree di cava dovrà essere trasferito ai contenuti del parere motivato del Piano Cave in revisione, ai successivi approfondimenti tecnico progettuali (Piano d'ambito estrattivo, Piano attuativo, ecc.), nonché alle incombenze dei titolari dell'attività estrattiva:
  - la realizzazione degli interventi dovrà essere preceduta dallo svolgimento delle istruttorie paesaggistiche ed ambientali applicabili in base alle normative vigenti;
  - nell'area produttiva ex Falck la Ditta ha in carico il costante e continuativo mantenimento del capping dell'area in sicurezza permanente. La realizzazione dei nuovi edifici produttivi dovrà dar conto delle modalità di scavo delle fondazioni dei plinti e della gestione del materiale secondo la documentazione fornita dal proponente e posta all'esame della segreteria e parte integrante della documentazione tecnica di progetto;
  - in particolare l'intervento di scavo per la posa delle fondazioni è subordinato al fatto che il materiale scavato sia caratterizzato e trattato come rifiuto e smaltito presso i poli autorizzati, sia effettuata la posa di un telo HDPE e il riempimento fino a piano campagna con materiale inerte, ripristinando a lavori ultimati le condizioni del capping;
  - nella fase di cantiere degli scavi di fondazione è in carico alla Ditta il controllo periodico della qualità delle acque sotterranee mediante monitoraggio dei piezometri perimetrali della proprietà e avendo come riferimento i valori di soglia utilizzati per l'analisi di rischio della bonifica certificata anche nell'eventualità di porre in esercizio il presidio del depuratore;
  - piantumazione e reinverdimento delle aree di proprietà in area ex Falck sono da intendersi come interventi di mitigazione e compensazione all'interno della zona omogenea di tipo produttivo e il progetto edilizio dovrà presentare concomitanza tra le fasi propriamente edilizie e quelle di "rinaturalizzazione";
  - nessuna attività potrà essere avviata in area ex Falck prima della conclusione degli interventi di mitigazione, compensazione e riqualificazione;
  - rientrano nel progetto di riqualificazione e mitigazione dell'impatto visivo le incombenze a carico del proponente circa la piantumazione di alberi di alto fusto sul fianco perimetrale ovest a lato della pista ciclabile che fiancheggia il fosso di Riva;
  - il progetto edilizio architettonico dello stabilimento produttivo comprensivo di organizzazione degli accessi e degli spazi di pertinenza nonché di distribuzione delle reti dei sottoservizi e quant'altro necessario per dar corso all'attività produttiva dovrà essere assoggettato a Valutazione di Incidenza da parte dell'ente gestore Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola;
  - la Ditta deve prevedere abbattimento delle emissioni di polvere in area ex Falck nella fase di carico/scarico dai camion di cava con l'utilizzo di nebulizzatori, controllo delle polveri nei periodi siccitosi/ventosi, copertura dei carichi;
  - la produzione del calcestruzzo in area ex Falck è un processo a ciclo chiuso e non deve implicare emissioni in atmosfera, fatta salva la fuoriuscita di vapore dal camino che dovrà avvenire nei termini di legge e secondo la normativa di settore;
  - la Ditta deve predisporre Piani di bagnatura delle attività in area ex Falck e nelle cave con realizzazione di vasche/cunette per la pulitura delle ruote e utilizzo di macchinari e apparecchiature a ridotta emissione di inquinanti
  - nella cava di Val di Monte la Ditta deve prevedere la copertura dell'impianto di frantumazione, l'installazione di un sistema di abbattimento delle polveri e la sostituzione del generatore a gasolio con uno ad alimentazione elettrica;

- l'utilizzo di acque superficiali è subordinato alla regolarizzazione dell'istanza di concessione da pozzo esistente alla derivazione ad uso produttivo e ad uso civile . In area ex Falck è necessario garantire il mantenimento del ciclo chiuso di trattamento e riuso delle acque di lavaggio nell'impianto senza utilizzo di additivi o anti flocculanti anche in casi eccezionali ed accidentali. Il materiale fine derivante dal lavaggio e dalla decantazione deve essere periodicamente caratterizzato prima del suo reimpiego nella rinaturalizzazione delle aree di cava;
  - nelle aree di cava è necessario predisporre una corretta alternanza/concomitanza tra attività estrattive e attività di recupero la cui valutazione finale compete al Piano Cave e, successivamente, ai singoli progetti d'ambito e ai piani attuativi. Il riferimento operativo di recupero ambientale consiste nella riproposizione a scala più ampia degli interventi di riqualificazione come già in corso di esecuzione in Val di Monte;
  - l'utilizzo del trasporto su ferro va incentivato così come la disponibilità e l'utilizzo dello stesso scalo merci anche da parte di altre realtà produttive presenti sul territorio;
  - l'impianto produttivo nel fondovalle dovrà assicurare il contenimento dell'impatto acustico previo installazione su tutte le pareti, sulla copertura e sulle superfici di idonee pannellature in materiale fonoassorbente;
  - in area ex Falck è richiesto uno studio specifico di impatto acustico in sede di istanza di autorizzazione a costruire;
  - in val di Monte l'intervento di avvolgimento e chiusura dell'impianto di frantumazione, nonché la sostituzione del gruppo elettrogeno con cabina BT/MT ha funzione di abbattimento anche delle emissioni acustiche e, pur già preso in carico dalla valutazione ambientale del Piano cave, deve essere realizzato già nella fase di esercizio in corso;
  - sono confermati gli indicatori di monitoraggio che la Ditta è tenuta a raccogliere secondo il l'andamento temporale dei diversi scenari, come prospettato nel Rapporto Ambientale (tabelle da 13.1 a 13.3);
- c. integrazione del Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza e Relazione tecnico progettuale con gli elaborati e documenti elencati al punto 1 della parte espositiva del presente parere;
- d. promozione di attività coordinate e sinergiche tra le pubbliche amministrazioni finalizzate:
- all' istituzione di un tavolo tecnico tra i soggetti che aderirono al progetto di messa in sicurezza permanente ed esteso alle associazioni ambientali e di categoria per la valutazione tecnico economica di fattibilità di bonifica integrale del sito bonificato;
  - all'istituzione di un tavolo tecnico ai sensi della DGR n. IX/45012 del 13.12.2012 per l'attivazione di un protocollo operativo per lo svolgimento dell'indagine di inquinamento diffuso per il suolo e le acque sotterranee nel fondovalle della Valchiavenna;
2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente parere ai seguenti soggetti:
- soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati, associazioni e pubblico come individuati dal provvedimento di ricognizione della procedura VAS
  - l'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
3. di stabilire che gli esiti del presente provvedimento siano riportati nella Dichiarazione di Sintesi e menzionati nei successivi atti di approvazione della proposta di "Accordo di Programma per la realizzazione di comparto industriale per la produzione di prefabbricati in cls in comune di Novate Mezzola (So)";
4. di rendere pubblico il presente atto mediante pubblicazione sul Sito web di Regione Lombardia – Sistema Informativo della VAS- SIVAS e sul sito istituzionale della provincia di Sondrio
5. di prevedere che ogni eventuale modifica significativa in termini ambientali introdotta prima della approvazione definitiva della proposta di Accordo di Programma determini la formulazione di un nuovo parere motivato da parte dell'Autorità competente per la VAS

L'Autorità competente per la VAS  
Dott. Daniele Moroni

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Sondrio 23 ottobre 2015